

Economia

TOCCANDO FERRO

«Sono a disposizione della Corte dei Conti per ogni chiarimento, ma sul caso vedo un inutile allarmismo e forse un attacco al sottoscritto»

Daniele Riva, presidente Camera di Commercio di Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Ricorso sulla Camera di Commercio

Il caso. L'ente ha prorogato per due anni l'incarico al segretario generale, ma la scelta è stata contestata. Dal primo gennaio parte l'accorpamento con Como, la funzione sparirà. Il presidente: «Nessun colpo di mano»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
Rimbalza da giorni in ambienti associativi lariani la notizia di un ricorso presentato alla Corte dei Conti contro la delibera del luglio scorso che proroga per due anni l'incarico come segretario generale della Camera di Commercio di Lecco a Rossella Pulsoni, attuale commissario ad acta dell'ente che a gennaio avrà completato la fusione in corso con la Camera di Como.

Il ricorso c'è, ci confermano fonti dirette, è partito subito dopo la delibera in questione, motivata da presunta illegittimità formale e sostanziale e da rischi economici per danno erariale, ma per ora non è dato saperne di più. Si sa invece che secondo i revisori dei Conti si può prorogare solo fino all'accorpamento, perché poi la Camera di Lecco non ci sarà più e la proroga non avrà più valore.

Confindustria protesta

Parere contrario anche da Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio e Wolfgang Pirelli che siede in giunta per i sindacati. In quella seduta di giunta Lorenzo Riva non c'era, quindi l'unico voto contrario (di 4 presenti su 7) era stato quello di Pirelli. Ma a stretto giro, saputo l'esito del voto, Riva ha inviato alla Camera di Commercio tramite lettera formale il proprio dissenso.

Ma la scorsa settimana il presidente della Camera di Commercio, Daniele Riva, ha firmato il nuovo contratto sulla base di quella delibera approvata a maggioranza seppure, ci spiega lui stesso, «con l'inserimento di clausole che salvaguardano l'autonomia del nuovo ente se vorrà nominare

un altro segretario generale». In proposito c'è chi si interroga su eventuali danni erariali visto che parliamo di un contratto con retribuzione annua intorno ai 161.000 euro lordi, in quattro voci: una retribuzione "fondamentale" di 43.625,66 euro, una "di posizione" pari a 93.083,22 euro, una voce "altro" per 3.070 euro più una retribuzione di risultato fino a 21.160,96 euro.

Riva si difende

«Nessun colpo di mano - dice Daniele Riva - Solo una decisione garantista per essere adeguatamente presenti come Lecco in cabina di regia del nuovo ente. La dottoressa Pulsoni conosce a fondo la Camera di Lecco. Con responsabilità, considero un atto dovuto far sì che sia lei, che lavora nel nostro ente da 25 anni, ad accompagnare l'accorpamento facendo conoscere la nostra realtà alla governance del nuovo ente».

Sul fatto che i revisori abbiano dato parere favorevole a una proroga ma solo fino al compimento dell'accorpamento Riva risponde che «formalmente si parte l'1 gennaio, ma, di fatto, siamo sicuri che in quella data l'accorpamento sarà davvero completato?». Ma altri due anni per accompagnare non sono troppi da portare in carico alla nuova governance? «Può darsi - commenta Riva - e potremmo discuterne. E, comunque sia, non è detto che la dottoressa Pulsoni debba fare il segretario anche nel nuovo ente, visto che il contratto prevede, se si vorrà, un cambiamento di funzioni. Sono a disposizione della Corte dei Conti per ogni chiarimento, ma sul caso vedo un inutile allarmismo e forse un attacco al sottoscritto».



La Camera di Commercio di Lecco



Rossella Pulsoni



Daniele Riva

«Ottima professionista Il problema è il contratto»

«Purtroppo - cidice il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - nella seduta di giunta dello scorso luglio, quando è stata messa ai voti la delibera per la proroga dell'incarico alla dottoressa Pulsoni io ero assente. Ma non ho esitato - aggiunge Riva - a inviare rapidamente all'ente una lettera dicendomi contrario alla decisione, in quanto il giudizio dei revisori

dei conti della Camera di Commercio esprimeva più di una perplessità sull'operazione. Oggi non ho cambiato idea».

Riva spiega che tiene a «sottolineare con forza» che l'associazione nutre «fiducia e consapevolezza dell'ottimo lavoro svolto per la Camera di Lecco dalla dottoressa Pulsoni, una bravissima professionista. Ma visto che si va a fare un con-

tratto prorogandone gli effetti nel tempo su un altro ente riteniamo che ciò non sia corretto. Per noi - aggiunge - conta il fatto che anche nell'ultima giunta della scorsa settimana, quando è stato letto il contratto, i sindaci, deputati a vigilare sulla chiarezza degli atti dell'ente, hanno ancora espresso parere negativo».

Circa le ragioni portate dal presidente camerale, Daniele Riva, che invece ha firmato la proroga del contratto motivandola con la necessità di portare nel passaggio al nuovo ente un maggior peso specifico lecchese, il presidente di Con-

findustria in parte rilancia a favore di Lecco: «Certo - ci dice - sarebbe strategicamente importante l'inserimento della dottoressa Pulsoni nel nuovo corso dell'ente. Significherebbe avere una voce importante anche di Lecco in una Camera unica. Comunque a gennaio (il 26 gennaio, ndr) il contratto in corso di Pulsoni scadrà e la nuova camera deciderà il futuro, magari tenendo conto della necessità e dell'opportunità di vedere rappresentati gli attuali due enti, perché la Camera diventa una ma i territori restano due».

M. Del.

Pirelli: «Si rischia di dovere tirar fuori tanti soldi»

Fra scadenza del mandato di Rossella Pulsoni e partenza del nuovo ente camerale che sta nascendo dalla fusione fra le Camere di Commercio di Lecco e di Como la tempistica sarebbe stata perfetta per dar corso a nuove selezioni per scegliere il nuovo segretario generale, «selezioni a cui - ci dicono fonti camerale - ovviamente anche Pulsoni avrebbe potuto partecipare».

A Lecco Rossella Pulsoni, già segretario generale della Camera di Lecco di cui oggi è segretario ad acta per accompagnare la fusione, è in servizio dall'1 maggio 1996 con in-

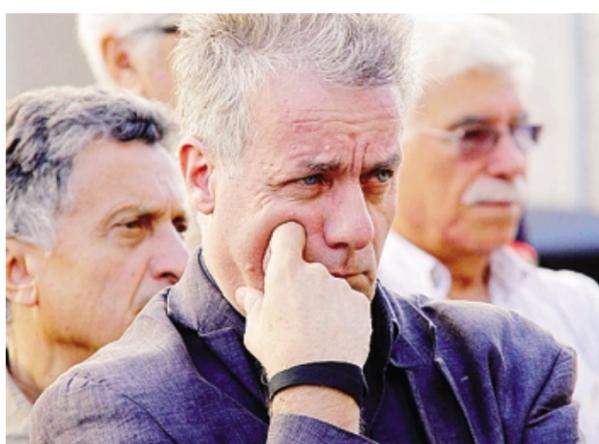
carico che a partire da allora è stato svolto ininterrottamente attraverso rinnovate conferme.

L'ultimo rinnovo dell'incarico da dirigente per il quinquennio gennaio 2014-gennaio 2019 sarebbe andato a scadenza in coincidenza con l'insediamento del nuovo ente camerale che, dotato di nuova governance, potrà ovviamente decidere in autonomia il conferimento degli incarichi.

Invece le cose sono andate diversamente, il contratto a Pulsoni è stato rinnovato per altri due anni, ma c'è chi dice no, come Wolfgang Pirelli, che

siede in giunta camerale in rappresentanza del sindacato e ha votato contro. Qui ce ne spiega le ragioni.

«Ho detto chiaramente che il rischio per la Camera di Lecco, ma anche per chi ha votato a favore e forse anche per la nuova Camera che nascerà è quello di dover tirar fuori un sacco di soldi. Per me - afferma Pirelli - la delibera è illegittima e scarica sull'ente di nuova costituzione costi impropri. Non lo possiamo proprio fare. A breve, in poco più di un mese, entro il 31 dicembre, la Camera di Lecco non ci sarà più, come si può rinnovare un incarico an-



Wolfgang Pirelli

dando oltre questo termine? Anche i revisori dei conti hanno avanzato questa riserva. Se proroga è, non può andare oltre la fine di dicembre».

Pirelli sottolinea anche che, a fronte di un contratto ormai firmato, non è escluso che se la questione dovesse prendere ora un corso diverso «è possibile che la diretta interessata possa impugnare il contratto e vincere. Quindi in giunta - aggiunge Pirelli - il mio voto è stato contrario sia per una serie di aspetti di illegittimità della decisione sia perché si va incontro al rischio di danno erariale nei confronti della nuova Camera di Commercio ancora formalmente non avviata».

M. Del.